

ECO - *Intervista/Lino Rava, presidente Inea: Uve rosse in difficoltà

--IL VELINO AGROALIMENTARE--

Roma, 3 set (Velino) - Ottima annata per la vendemmia 2009 sia per quanto riguarda la quantità che la qualità. Ma quella che sembra a una prima lettura una buona notizia, rischia di diventare un serio problema per il settore vitivinicolo italiano. Dando origine a un vero e proprio paradosso: se l'annata va male i produttori si trovano in difficoltà per reperire materia prima di qualità; se l'annata va bene i produttori si trovano invece in difficoltà per un inevitabile calo dei prezzi. "Il rapporto tra domanda e offerta è la regola aurea del mercato", spiega al VELINO Lino Carlo Rava, presidente dell'Istituto di economia agraria (Inea). Il problema secondo Rava sussiste soprattutto per le uve rosse "presumibilmente a causa di un surplus di produzione che il mercato italiano non riesce ad accogliere". Se infatti per il Moscato partiamo da un euro al chilo, "per le uve rosse si può arrivare a pagare anche 30 centesimi al chilo. Vale a dire non coprire neppure i costi di produzione", prosegue il presidente Inea. Dinamica "che rischia di mettere in ginocchio un settore".

Se il mercato italiano non è più sufficiente ad accogliere l'offerta, secondo Rava "occorre puntare all'estero". L'export sarebbe quindi la parola chiave per riuscire a "smaltire" l'eccesso di produzione. E la "tracciabilità" del prodotto diventa in questo caso la condizione sine qua non. "Bisogna puntare ai mercati aperti", insiste il presidente Inea. "La sfida è quella di produrre certificati di garanzia della provenienza dei vini". Soprattutto a fronte dell'incalzante concorrenza dei vini australiani e cileni negli Stati Uniti. Un esempio dell'importanza della garanzia di provenienza per poter piazzare il prodotto all'estero è proprio il caso del Brunello di Montalcino. "Dopo il gravoso incidente dello scorso anno - spiega Rava - con la politica della trasparenza e della tracciabilità i consumatori hanno ripreso fiducia nel famoso rosso toscano". Praticamente secondo il presidente Inea solo con una politica di tracciabilità e rintracciabilità sarà possibile collocare il prodotto all'estero ed evitare una sovrapproduzione che può portare alla rovina chi produce.

3 set 2009 17:33
(com/esp) 10 set 2009 13:39